

COMUNICATO STAMPA
**Attacco di droni alla centrale di Zaporizhzhia,
non compromessa la sicurezza del sito**

ISIN: dalle simulazioni di dispersione effettuate nelle ultime 24 ore si evidenzia che una eventuale nube radioattiva rimarrebbe circoscritta al territorio ucraino.

Una nube radioattiva rilasciata dagli impianti di Zaporizhzhia rimarrebbe circoscritta al territorio ucraino, lambendo la linea di confine con la Federazione Russa.

Questo quanto emerge dagli strumenti di analisi previsionale in dotazione dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare (ISIN), che sta valutando l'evoluzione di ipotetici rilasci di sostanze radioattive sulla base dei venti prevalenti.

A seguito dell'attacco di droni alla centrale nucleare di Zaporizhzhia, annunciato ieri dal DG della IAEA Rafael Mariano Grossi, l'Ispettorato, in linea con il proprio mandato, sta infatti monitorando la situazione presso il sito ucraino.

Secondo le ultime simulazioni, condotte con il sistema Aries del Centro Emergenze di ISIN, un'eventuale nube di radioattività si sposterebbe, nelle prime 24 ore dal rilascio ipotizzato alle ore 12 di oggi, in direzione ovest investendo le regioni ucraine di Zaporizhzhia, Kherson, Mykolaiv, Odessa (parzialmente) e Kirovohrad. Successivamente, la nube virebbe repentinamente verso nord, nord-est interessando le regioni ucraine di Poltava, Dnipropetrovsk, Kharkiv e, molto marginalmente, Sumy.

Per quanto riguarda la sicurezza della centrale nucleare di Zaporizhzhia, la IAEA rende noto che, dopo aver ricevuto informazioni sugli attacchi dei droni, gli esperti dell'Agenzia presenti sul posto hanno preso visione dell'impatto fisico delle detonazioni: in uno dei sei edifici reattore sono state prese di mira le apparecchiature di sorveglianza e comunicazione e una detonazione ha interessato, in particolare, l'Unità 6.

Al momento non vi sono indicazioni di danni alla sicurezza nucleare del sito.

Anche se finora non è stato osservato alcun danno strutturale a sistemi, strutture e componenti importanti per la sicurezza nucleare o l'incolumità dell'impianto, gli esperti della IAEA riferiscono di aver individuato danni superficiali sulla parte superiore del tetto della cupola del reattore dell'Unità 6 nonché rigature su una parete di cemento che fa da sostegno ai serbatoi di stoccaggio dell'acqua primaria di reintegro.

L'Ispettorato sta monitorando h.24 la situazione radiologica sul territorio nazionale, anche grazie alle stazioni di monitoraggio ad alto volume, in grado di rilevare la presenza di radioattività in tracce. In particolare, ad oggi la Stazione di Sgonico (TS) che copre il versante nord-est del confine nazionale non ha rilevato alcuna variazione dei normali livelli di radioattività ambientale

In costante contatto con il Dipartimento della Protezione Civile, l'ISIN si avvale inoltre dei circuiti internazionali di emergenza per ottenere informazioni aggiornate tempestivamente.

Roma, 8 aprile 2024

Ufficio stampa

Giuliana Bevilacqua
giuliana.bevilacqua@isinucleare.it
+39 349 4216007
ufficiostampa@isinucleare.it

Portavoce Direttore

Salvatore Bianca
salvatore.bianca@isinucleare.it
+39 329 0495955